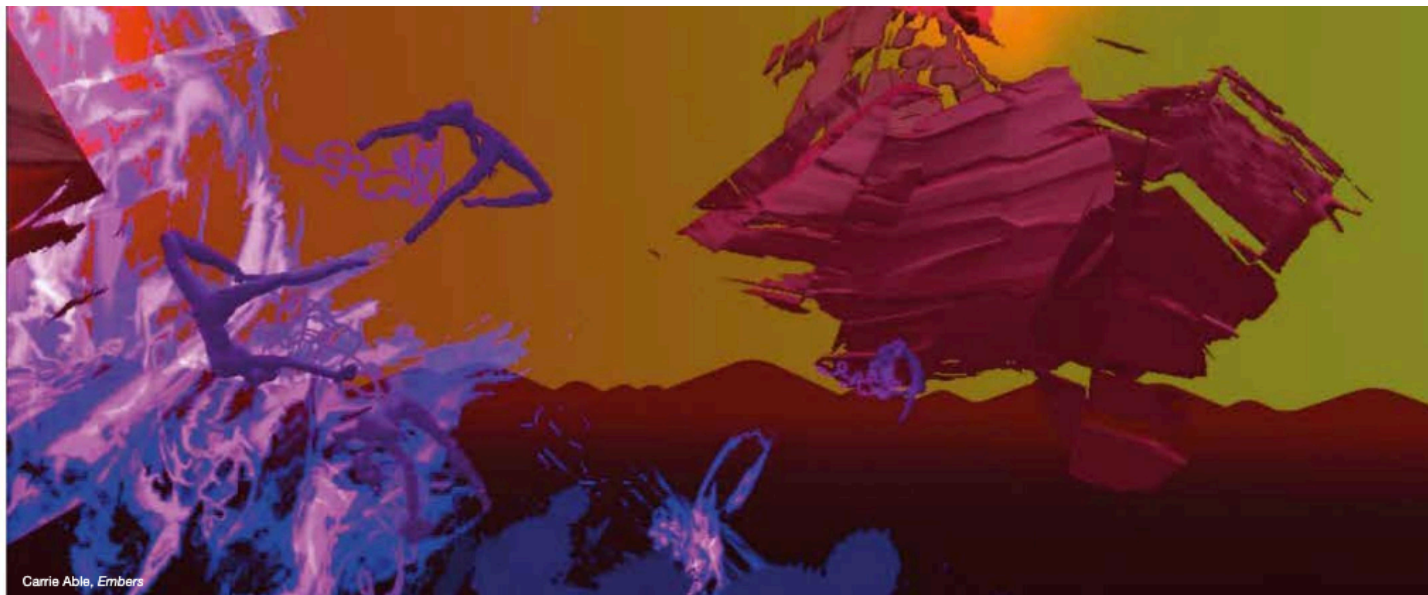




Carrie Able, *Embers*

L'alba di una nuova arte

Personal Structures alla ricerca di nuovi scenari espressivi

I traguardi raggiunti dalle tecnologie informatiche hanno portato il digitale a un grado di diffusione tale da non lasciar esclusa neppure l'arte. L'European Cultural Centre, attento a scandagliare in maniera puntuale e dilatata tutti i mondi dell'arte, attraverso la mostra *Personal Structures – Reflections* si dimostra aperto e inclusivo, presentando intriganti progetti legati all'arte digitale e agli NFT, dedicando spazio ad artisti che fanno del virtuale la prerogativa irrinunciabile per nuovi scenari espressivi. La Superchief Gallery NFT e *{{ collective* rappresentano, in quest'ottica, due esperimenti riusciti. Ospitati entrambi a Palazzo Mora, la *Superchief* si pone come nuova frontiera dell'arte digitale nel mondo fisico: un progetto stimolante, nato con l'obiettivo precipuo di rafforzare lo spirito collettivo delle comunità artistiche underground e di dar loro il dovuto rilievo e visibilità nel panorama internazionale. Una scommessa riuscita: nel 2016 a Soho la Superchief ha ufficialmente aperto al pubblico la sua prima galleria. *{{ collective*, nata in seno alle esposizioni di ECC, è invece un esperimento di fusione ispirato direttamente all'equilibrio naturale: la ricerca estetica di un'arte volta al "meraviglioso" si accompagna a finalità etiche e sociali, stimolando terapeutiche immersioni di coscienza. Tutto ciò si concretizza nella forma dell'arte religiosa digitale: al centro la Vergine Maria racchiude il senso della pace, della protezione, della fede catartica, fede che anche l'arte sa veicolare a modo suo. Le parole "faith" e "fides" infatti sovrastano prepotenti le due installazioni principali di *{{ collective*, che fanno uso di rimandi tanto religiosi, come il confessionale e il tabernacolo, quanto tecnologici, come gli NFT proiettati. A questi due progetti si accompagna il contributo di Rah Eleh, artista iraniano-canadese.

La sua natura cosmopolita la spinge alla ricerca di un'identità certa, rassicurante, pur nella consapevolezza che non esistono rigide definizioni culturali e di genere. Il suo progetto, *Celestial Throne*, è essenziale: tre personaggi – Fatimeh, Oreo, Coco – si confrontano, come attori televisivi, su un complesso ventaglio di tematiche afferenti etnia, linguaggio, genere, spazio, modernità. Qui l'arte, non priva di supporti digitali, si fa espressione globalizzata, crocevia di linguaggio e performance, di identità e anonimato, di realtà e fantasia, alla ricerca di un suo spazio di autonoma resistenza e di dialogo. Più disorientante è l'arte con cui la scultrice neozelandese Gill Gattfield e l'artista Carrie Able rivendicano i propri spazi a Palazzo Bembo e ai Giardini della Marinaressa. Nel primo caso, due sculture, indipendenti, trovano un legame di corrispondenza tanto per la forma che le caratterizza quanto per le proporzioni scalari: *Harmony* è una *I* in miniatura, *Native Tongue XR* una *I* monumentale. Anche in questo caso l'uso del Metaverso risulta cruciale per trasmettere quel senso di astrazione intangibile con cui la concretezza della totemica *Native Tongue* si sfalda, trascendendo i bordi e la materialità circostante. In Carrie Able invece, lo sviluppo di nuovi spazi creativi, di cui il soggetto non sia semplice spettatore ma autentico attore, diventa possibile con l'uso di una tecnologia evasiva e immersiva. La sua installazione rilegge la realtà empirica favorendo passaggi dal bidimensionale al 3D e sganciandosi dalla pura realtà virtuale (VR) per approdare a un'arte più interattiva, corporea, aumentata (XR). Bastano pochi oggetti, un cellulare, un display olografico a grandezza naturale e un visore a dimostrare che l'arte digitale dev'essere, ora più che mai, aperta a tutti. **Elena Migotto**

The dawn of new art ENG

Progress in information technology is everywhere, and the world of art is no exception. The European Cultural Centre produced exhibition *Personal Structures – Reflections* to open up to the world of digital art and NFTs, providing space for artists that devoted their skills to the digital. Superchief Gallery NFT and *{{ collective* are two successful experiments and both have been given a space at Palazzo Mora. Superchief poses itself as the new frontier of digital art in the physical world: a stimulating project aiming at strengthen the collective spirit of underground art communities and give them relevance in the international art world. Their bet paid off and in 2016, Superchief opened their first gallery in Soho. *{{ collective* is a fusion experiment inspired by natural balance: the research for an aesthetics of wonder is paired with social and ethical goals, stimulating therapeutic 'conscientious immersions'. This congeals around the form of digital religious art with the Virgin Mary at the centre, representing the instances of peace, protection, and cathartic faith. Accompanying these two projects is the contribution of Iranian-Canadian artist Rah Eleh. His installation, *Celestial Throne*, stages three characters – Fatimeh, Oreo, Coco – that confront one another like TV actors on a wide range of topics that include ethnicity, language, gender, space, modernity.

■ **Personal Structures – Reflections**
Fino 27 novembre European Cultural Centre
Palazzo Mora, Palazzo Bembo, Giardini Marinaressa
personalstructures.com